



## ***Presentazione del progetto***

### ***Titolo del progetto***

**Centri territoriali per l'integrazione scolastica di alunni diversamente abili: luoghi di umanizzazione di un ambiente istituzionale competente e solidale**

### ***Descrizione del progetto***

#### ***Premessa***

Questa Direzione Generale ha avviato la Rete Regionale dei Centri Territoriali per l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, allo scopo di:

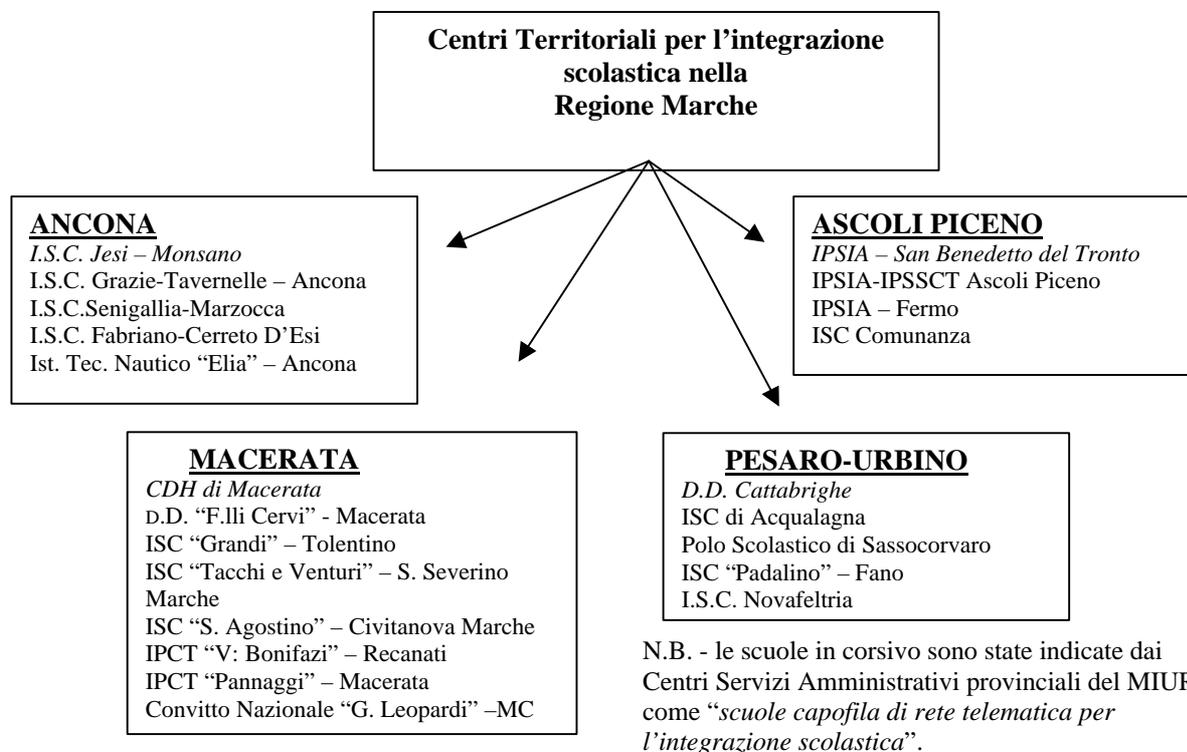
- sviluppare le reti per l'integrazione scolastica tra scuole, gli EE.LL. ed l'associazionismo, che operano nel territorio come supporti di informazione, scambio, formazione, documentazione, funzionali all'integrazione scolastica degli alunni disabili, nella logica della L.Q. 328/00;
- realizzare delle reti che possono configurarsi come "patti territoriali di responsabilità" tra scuole e tra scuole ed altri soggetti competenti in relazione all'integrazione scolastica, definendo reciprocamente gli impegni che si assumono e gli esiti attesi;
- considerare che in tale contesto gli stessi "accordi di programma", previsti dalla L. 104/92, art. 13, comma 1, possono configurarsi come patti territoriali attraverso i quali le istituzioni scolastiche, le reti di scuole, le aziende socio-sanitarie, gli EE.LL., le famiglie e le rappresentanze del mondo associativo interessato, garantiscono una migliore sinergia di azione reciproca per l'ottimizzazione degli interventi finanziari e delle risorse del personale, evitando duplicazioni e sovrapposizioni;
- integrare gli "accordi di programma", sia a livello regionale che a livello locale, in relazione alle diversità delle esigenze del territorio; gli stessi dovrebbero essere orientati alla creazione di servizi di supporto (sostegni tecnologici, informazione, formazione, documentazione, ecc.) che mettano in comune le diverse risorse materiali, informative e di consulenza dei soggetti istituzionali coinvolti, costituendo anche strutture tecniche di supporto alle decisioni con modalità, competenze, funzioni eventualmente stabilite dagli stessi accordi, qualora si persegua la linea della pianificazione e programmazione congiunta degli interventi e dell'integrazione delle azioni. Ci si richiama in tale contesto anche ai "Patti territoriali" di cui alla L. 662/96 art. 1, comma 102 e ai "Piani di zona" di cui all'art. 19 della L. 328/2000.

#### ***Pertanto:***

1. attraverso i Centri Territoriali misti per l'integrazione, si intende ricoprire un ruolo e una funzione più ampia nella realtà territoriale, di maggiore sinergia tra i vari soggetti che operano per l'integrazione scolastica, in modo da evitare sprechi e servizi isolati e favorire interventi programmati e globali;
2. costruire, quindi, un disegno organizzativo di reti, omogeneo a livello regionale, pur lasciando ad ogni territorio la propria geometria di strutture già esistenti e formalmente costituite;
3. realizzare la valutazione e l'autovalutazione dell'integrazione scolastica, nel più ampio quadro della valutazione della qualità del sistema d'istruzione.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Direzione Generale



Questa iniziativa, seguendo anche gli indirizzi ministeriali in ordine ai supporti organizzativi e logistici da garantire nel settore in questione, cerca di realizzare forme di attenzione ancor più efficaci verso i bisogni dell'alunno disabile, per garantire la qualità della vita scolastica, naturalmente collegata alla qualità della vita sociale.

La strategia di fondo si riferisce, com'è noto, ad un welfare personalizzato, anziché ad una serie di prestazioni standard uguali per tutti, dove l'individuazione di obiettivi didattici strategici "ad personam" implica necessariamente il coinvolgimento di tutte le componenti che afferiscono sia all'istruzione che all'assistenza, in ragione dell'unicità del soggetto «diversamente abile» destinatario degli interventi.

Il percorso, relativo ai CTI scolastica, mira a dare un *valore aggiunto* al processo globale della costruzione di tutte le reti presenti sul territorio regionale.

**Ciò premesso, per il 2003, "anno europeo dei disabili", questo Ufficio intende utilizzare, con la funzione di centri di raccordo organizzativo, i 22 Centri Territoriali per l'Integrazione Scolastica per una generalizzata condivisione del progetto europeo su tutto il territorio regionale.**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Direzione Generale

**Obiettivi**

**aumentare le opportunità di riflessione** sull'importanza, per la crescita individuale e sociale, di riconsiderare il "senso di responsabilità" da assumere nei confronti delle persone disabili;

**attribuire una intenzionalità valoriale** alle azioni e ai rapporti che si stabiliscono con gli alunni diversamente abili, consapevoli che essi percepiscono, più di altri, di essere accettati in misura direttamente proporzionale all'attenzione che viene loro riservata;

**attivazione di diverse iniziative di sensibilizzazione**, di seguito elencate, che aiutino la collettività a prendere coscienza delle grandi opportunità di crescita offerta dal confronto con la diversità ;

**Creazione di "spazi espressivi e comunicativi"** che permettano la socializzazione di azioni didattico-educative qualitativamente interessanti per l'integrazione scolastica;

**comunicazione con le famiglie degli alunni disabili** su strategie e accorgimenti che possono essere adottati in sinergia con la scuola per il successo scolastico dei propri figli;

**conoscenza e diffusione delle Buone Prassi** in materia di *accoglienza* e di *percorsi scuola-lavoro* (in questa fase iniziale) degli alunni diversabili;

**indagine sui POF** (Piano dell'Offerta Formativa) delle diverse istituzioni scolastiche statali e paritarie per individuare e monitorare le strategie operative messe in atto per l'integrazione e per avere un quadro complessivo regionale delle azioni qualitative avviate;

**specializzazione dei Centri Territoriali per l'integrazione scolastica**, ognuno su una tematica diversa riguardante:

- l'ampio ventaglio legislativo in materia di disabilità;
- le diverse tipologie di disabilità ( D.D.A.I., autismo, dislessia, down, non vedenti, non udenti, ecc.);
- le possibilità di "inclusione sociale" offerte dai Servizi presenti e/o da attivare.

**Fasi di attuazione**

Il Progetto Regionale nel suo complesso sarà avviato nel mese di aprile 2003 e si prevede di terminarlo entro marzo 2004.

**Metodologie e Mezzi**

- 
- **Gestione di una collaborazione strutturata via internet con le famiglie** che desiderano essere informati su strumenti didattici e metodologici adottati per e con i loro figli, attraverso:
  - corsi rivolti alle famiglie per l'uso del mezzo telematico,
  - l'inserimento delle "news per le famiglie" nei siti del CTI,
  - l'attivazione di un "forum per le famiglie" nei siti stessi;
- **organizzazione di uno staff di "esperti itineranti"** di provata competenza e professionalità che si renda disponibile per conferenze e incontri di sensibilizzazione nelle scuole e ad incontri sul territorio; ogni Centro Territoriale capofila si impegna a formare un gruppo provinciale formato da:
  1. esperto in legislazione scolastica,
  2. psicopedagogo,
  3. dirigente scolastico che ha attuato nella scuola in cui opera particolari e interessanti forme di integrazione,
  4. docente di sostegno di provata competenza e sensibilità,



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Direzione Generale

5. rappresentanti delle Associazioni e degli Enti coinvolti,
  6. altro personale della scuola, degli enti e delle associazioni, che di volta di volta si ritiene utile unire per l'approfondimento di particolari argomentazioni.
- **raccolta, la documentazione, la promozione e la diffusione delle Buone Prassi** (in materia di accoglienza e di percorsi scuola-lavoro, in questa fase) attraverso la comunicazione telematica, raccolta che si intende poi inserire in un CD-rom da divulgare e condividere con le realtà scolastiche territoriali e nazionali;
  - **promozione delle pari opportunità per i disabili attraverso una informazione** dettagliata, chiara e precisa **dei loro diritti** da un punto di vista sia legislativo che etico; i mezzi ipotizzati sono:
    - mezzi d'informazione locali (Corriere Adriatico e/o Resto del Carlino) e periodici dei comuni, delle province e delle regioni, che si impegnano a pubblicare - una volta ogni 15 giorni i giornali e 1 volta al mese i periodici degli enti - notizie, racconti, esperienze e aspetti legislativi particolarmente efficaci della loro inclusione scolastica e sociale;
    - opuscoli, raccolte, pubblicazioni e progressivo aumento di informazioni sui siti telematici dei CTI;
  - **partecipazione all'iniziativa europea "Tutti a bordo!"**, il bus delle persone disabili partita a gennaio 2003 dalla Grecia e che, visitando 15 Paesi della Comunità Europea, arriverà in Italia a novembre/dicembre. Ci si sta attivando per organizzare almeno una sosta in una località della nostra regione (si è in attesa di una risposta da parte dell'NCB -Ente di Coordinamento Nazionale - al quale è stata inviata la richiesta via e-mail il 9 gennaio 2003 e ancora il 26 e 27 febbraio 2003);
  - **programmazione di un cineforum**, rivolto agli studenti e alle loro famiglie, con proiezioni di film, opportunamente scelti, che abbiano come interpreti delle persone disabili; al cineforum seguirà una indagine - attraverso una scheda predefinita - per avere un quadro significativo della rispondenza nei confronti della diversità;
  - promuovere un'indagine per conoscere le realtà scolastiche in cui sono state avviate strategie organizzative per **incentivare forme di "tutor fra pari"**, cioè di allievi che aiutano il compagno disabile ad affrontare la vita scolastica e sociale;

Ogni CTI prenderà in esame le informazioni documentate che ogni scuola del proprio territorio fornirà in merito e *assegnerà un premio/riconoscimento all'alunno o agli alunni che si sono particolarmente distinti in forme di solidarietà e di aiuto al compagno disabile.*
  - **costituzione di un Gruppo Di Lavoro Regionale** che indichi di volta in volta le linee d'intervento per rendere il servizio e la comunicazione dei CTI fruibile a tutti (ragazzi diversabili - non vedenti, non udenti e con disabilità psicofisiche - docenti, famiglie, operatori sociali, ecc.). prevedendo diverse fasi di valutazione e verifica delle attività programmate:
    - fase iniziale - condivisione dell'operatività regionale,
    - una o più fasi intermedie - accertare eventuali difficoltà di uno o più CTI e assicurare la tempestività dell'aiuto degli altri Centri e la condivisione delle esperienze positive,
    - fase finale - incontri di condivisione delle esperienze e programmazione del seminario conclusivo per la presentazione delle esperienze;
  - **attivazione da parte di ogni Centro, di un ambiente di conoscenze e competenze sulla tipologia di disabilità** che si intende approfondire, in modo che possa affiancare e sorreggere le scuole, i docenti e le famiglie da un punto di vista didattico-educativo;
  - **messa in rete di tutte le informazioni didattiche e metodologiche** che quel centro sviluppa sulla tipologia approfondita;
  - collaborazione, attraverso l'avvio di una **"corsia preferenziale telematica"**, con organismi già presenti sul territorio: Centro di Documentazione della Regione Marche (CDCH), Osservatorio Regionale per l'integrazione scolastica della Regione Marche e Osservatori sulle Politiche Sociali delle quattro province della regione, Associazioni delle famiglie dei disabili;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Direzione Generale

- Un **seminario conclusivo dell'anno europeo** in cui verranno presentati:
  1. i risultati dell'esperienza di collaborazione telematica con le famiglie,
  2. il CD rom che raccoglie le "Buone Prassi" su "accoglienza" e "percorsi scuola-lavoro",
  3. il report dell'iniziativa europea "Tutti a bordo!", il bus delle persone disabili,
  4. il report dei 4 gruppi di "esperti itineranti",
  5. le premiazioni degli alunni che si sono dimostrati particolarmente sensibili come "tutor" del loro compagno disabile,
  6. le opinioni a confronto di esponenti del mondo scolastico, politico e associativo che hanno partecipato alle diverse iniziative qui esposte;
  7. report con la raccolta dei dati emersi dalla ricerca-indagine svolta in occasione dei cineforum.

**Principali risultati attesi**

*(L'intento che il presente progetto intende perseguire è un vero e proprio rinnovamento nell'idea stessa di "cultura della diversità": lavorare sulle idee e metterle a confronto.*

*Le attività per l'anno europeo dei disabili, pur avendo necessariamente una scadenza e quindi impegnano ad una scansione temporale, diventano però l'occasione opportuna di un confronto che si protrarrà nel tempo).*

1. L'anno europeo delle persone disabili visto come opportunità per conoscere concretamente le problematiche legate alla disabilità, sia attraverso la consapevolezza dei diritti che tramite l'approfondimento delle strategie didattiche e metodologiche, diversificate per ogni disabilità,
2. porre in essere delle vere e proprie *alleanze* con gli Enti coinvolti e le Associazioni delle famiglie delle persone disabili attraverso "patti di responsabilità condivisa",
3. coinvolgere le famiglie nello sviluppo e nell'apprendimento di conoscenze dei ragazzi,
4. creare un processo di attenzione e rispetto all'integrazione "inclusiva",
5. partecipare alla vita scolastica e sociale *insieme* (e quindi evitare i percorsi separati delle diverse agenzie educative ),
6. pensare il soggetto in rapporto al contesto, e pertanto rispondere al bisogno di rendere *l'educazione* punto di passaggio tra il soggetto stesso, con le sue caratteristiche, e l'ambiente ( con la possibilità che si creino delle mediazioni tra il soggetto e l'ambiente e degli adattamenti reciproci per ridurre gli handicap),
7. far capire la necessità di percorsi personalizzati, in virtù dell'unicità dell'individuo, sia esso abile o disabile,
8. attivare azioni didattiche di collaborazione: i compagni dell'alunno disabile possono imparare molto di più e meglio (reciprocità dei benefici),
9. operare per un proficuo coinvolgimento dei mass-media, punto di snodo per la diffusione dell'idea di uguaglianza e di diritto di "accesso" alla società da parte delle persone disabili,
10. cogliere l'opportunità dell'anno europeo del disabile per ribadire l'importanza dell'educazione alla convivenza, alla collaborazione e alla comprensione reciproche e quindi alla costruzione a più mani di un grande bene comune, la cooperazione per un fine condiviso intrinseco all'integrazione delle persone disabili.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Direzione Generale

**Coinvolgimenti dei partner**

Gli Enti e le Associazioni ai quali è stata inoltrata la richiesta di partenariato, organizzativa e finanziaria, e che hanno espresso formalmente il loro intento di collaborazione ( V. *moduli di accordo allegati*) sono i seguenti:

1. Regione Marche - ANCONA
2. Province di: ANCONA, ASCOLI PICENO, MACERATA e PESARO-URBINO
3. Comuni capoluoghi di Provincia di: ANCONA, ASCOLI PICENO, MACERATA e PESARO-URBINO
4. FAND - Federazione Associazioni Nazionali Disabili - Consiglio Regionale - PESARO
5. ENS – Consiglio Regionale - ANCONA
6. UIC – Consiglio Regionale – ANCONA

*La gestione di tutte le iniziative sarà curata dal MIUR, Ufficio Studi Direzione Generale per le Marche di ANCONA, attraverso la rete dei Centri Territoriali per l'Integrazione scolastica: Tra i componenti dei CTI scolastici figurano, oltre al personale scolastico del territorio di competenza, i rappresentanti degli Enti e delle Associazioni summenzionate.*

Non si sono identificate competenze diversificate e coinvolgimento distinto tra i diversi partner, in quanto si condivideranno sia la programmazione che il relativo coinvolgimento nelle attività proposte attraverso incontri periodici.

**Aree di intervento** (in neretto le aree che il progetto considera)

- **Prevenzione primaria e secondaria delle diverse forme di disabilità;**
- **Sostegno alle famiglie con persone con disabilità;**
- Promozione di interventi e prassi innovative sulle problematiche del dopo di noi;
- **Strategie scolastiche** ed universitarie;
- **Integrazione lavorativa (attraverso i percorsi scuola-lavoro);**
- **Accesso alla comunicazione ed informazione;**
- Partecipazione alla pratica sportiva;
- **Accessibilità;**
- Mobilità.

**Aspetti innovativi e caratteristiche sperimentali del progetto**

Il progetto si caratterizza per una impostazione “lungimirante” del processo di integrazione degli alunni disabili, in quanto va a implementare una struttura esistente (i Centri Territoriali per l'Integrazione Scolastica) con iniziative che non si esauriscono al solo “anno europeo delle persone disabili”, ma prevede interventi che daranno solidità ai rapporti con le “persone” attraverso una crescita di intenti comuni.

La diffusione dei diritti delle persone disabili e le intuizioni che hanno dettato le leggi italiane sull'integrazione sono uno dei doni più significativi all'Europa che cerchiamo di costruire, ma il tutto va ricondotto al “senso di responsabilità” nel continuare e migliorare un progressivo cammino. Questo è ciò che cerchiamo di attuare insieme perché riteniamo che la vera cultura dell'integrazione non chiede di fare cose *per* chi ha carenze funzionali e relazionali, ma di fare cose *con* loro, cioè non di vivere *per* loro, ma di vivere *con* loro.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Direzione Generale

**Le caratteristiche sperimentali che qualificano il progetto sono:**

1. la creazione di gruppi di "esperti itineranti", cioè di persone particolarmente qualificate che si mettono a disposizione per convegni, tavole rotonde, seminari e anche incontri informali nelle scuole e sul territorio per diffondere e comprendere la "diversità";
2. il coinvolgimento dei giornali locali e dei notiziari degli EE.LL. per sottolineare i diritti di "accesso alla società" delle persone disabili;
3. l'approfondimento di competenze sulle diverse tipologie di disabilità: una per ciascuna dei 22 Centri Territoriali per l'integrazione scolastica;
4. l'accordo e la partecipazione delle famiglie ai percorsi dei ragazzi, attraverso il mezzo telematico e l'organizzazione di corsi appositi per i genitori per farli familiarizzare con lo strumento informatico;
5. il favorire la "buona prassi" del tutoraggio tra pari, soprattutto nelle scuole superiori, anche con riconoscimenti e premi per l'alunno/a che ha saputo individuare nell'aiuto al compagno/a disabile una cultura di solidarietà;
6. la promozione di una rassegna cinematografica che prevede la scelta di film con interpreti disabili e, a seguire, una indagine sugli aspetti valoriali della diversità;
7. l'organizzazione dell'accoglienza (con manifestazioni, feste, conferenze, visite guidate a luoghi culturali) delle persone disabili che partecipano all'iniziativa europea "Tutti a bordo!", il bus che, partito a gennaio 2003 dalla Grecia, giungerà in Italia a novembre/dicembre del c.a.

**Tempi e fasi dell'intervento**

Pianificazione tempi tecnici e delle singole fasi

Aprile-giugno 2003:

- costituzione e operatività dei gruppi di "esperti itineranti";
- apertura sui siti dei CTI delle *news* e del *forum* per i genitori;
- avvio dei corsi per i genitori che non hanno confidenza con il mezzo telematico;
- inizio raccolta delle Buone Prassi su "percorsi scuola lavoro" e "accoglienza";
- identificazione delle scuole che, all'interno dei POF, hanno inserito una progettualità di integrazione scolastica di particolare interesse.

aprile-dicembre 2003:

- pubblicazione sui giornali locali e sui notiziari degli EE.LL. di leggi, Dichiarazioni, Carte dei diritti, esperienze particolarmente significative di integrazione scolastica e iniziative delle istituzioni scolastiche singole o in rete;
- 

settembre-novembre 2003:

- Cd-rom sulle "Buone Pratiche" e individuazione delle realtà scolastiche di "tutoraggio tra pari": identificazione di alunni che hanno offerto esempi di particolare interesse;
- avvio del cineforum (da concludersi entro febbraio 2004);

novembre-dicembre 2003:

- organizzazione dell'accoglienza del bus europeo "Tutti a bordo!";



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Direzione Generale*

entro marzo 2004:

- possibilità generalizzata di consultazione sui siti dei 22 CTI su normativa, articoli e lezioni di esperti, forum e news, sulla tipologia di disabilità che ogni Centro ha scelto di affrontare e approfondire;
  - apertura di un *corsia preferenziale telematica* per lo scambio di notizie ed esperienze con gli enti e le Associazioni coinvolte nel progetto;
  - Seminario conclusivo regionale dell'anno europeo dei disabili per la socializzazione dei risultati raggiunti ( report delle iniziative e premiazione degli alunni, come da progetto).
-